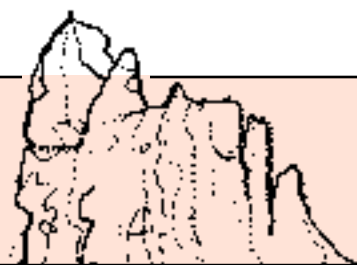


UNA MONTAGNA DI VIE

a cura di Massimo Bursi, Matteo Sgrenzaroli e Marco Valdinoci



GRUPPO MONFALCONI DI MONTANAIA – Campanile di Val Montanaia – 2173 m

Parete Sud e Ovest



Variante basale: G.C. Del Zotto,
P.E. di Prampero 1963;
Variante mediana: L.Fanton,
P.Fanton, M.Canal 1926;
Via V.Volf von Glanvell, K.G. von Saar
17 settembre 1902.



Mario Carone e J.Tessaro – sez.
Venezia – 18 giugno 2013.

Dislivello: m.250

Difficoltà: D, passaggi di IV+ sostenuto

Materiale: 2 mezze-corde 55-60 m, 6 rinvii,
alcuni cordini e fettucce, serie di dadi, 2 friend
misure medie.

Accesso e attacco: dal rifugio Pordenone
quota 1175 m o dal pian Meluzzo (parche-
ggio), risalire la val Montanaia seguendo la trac-
cia di sentiero n.353 (a tratti più volte interrot-
ta) sino nel punto più basso del basamento
del versante sud, alla base di due evidenti
camini posti sulla sinistra prima dello spigolo
sud-ovest. Tempo h. 1.30'

Discesa: dalla cima si ritorna alla forcellina e
da qui effettuare un'unica calata a corda dop-
pia di 60m nel versante O sino al ballatoio (è
possibile effettuare anche due calate di circa
30m utilizzando gli ancoraggi di sosta inter-
medii). Traversare verso destra orografica per
circa una decina di metri, portandosi nel ver-
sante N (in vista del bivacco Perugini) presso
un ancoraggio di calata con fascio di cordini e
grosso anello. Qui viene effettuata la calata
del versante N (calata Piazz) di circa 40m parte
nel vuoto sino alla terrazza sottostante.

Si scende per salti rocciosi, seguendo delle
evidenti tracce che in breve conducono ad
una spaccatura al di sopra della forcella della
Tacca del Campanile (ancoraggio di calata 2
ch.). Con un'ultima calata di circa 20m nel
vuoto si perviene alla Tacca. Si scende nel fa-
cile canale roccioso del versante O (oppure
anche E) e contornando il basamento (tracce)
in breve al punto di partenza. Tempo h. 1.30'.
Si ridiscende lungo la val Montanaia al par-
cheggio del Pian Meluzzo in circa h.1.00'.
Tempo totale h. 2.30'.

Itinerario di salita:

L1: si sale lungo il camino di sinistra, poi en-
trare in un canalino obliquando a sinistra; spo-
starsi sulla destra oltrepassando il largo cana-

lone nei pressi di un masso incastrato e se-
guendo un diedrino, si perviene ad un terraz-
zino dove si sosta (55m, 3, 4, sosta 1 ch.)

L2: per verticale ma articolata parete seguen-
do delle fessure, si raggiunge una cengia roc-
ciosa sotto una fascia strapiombante; obli-
quare per alcuni metri a destra sino alla sosta
della via comune (40m, 3, 4, sosta 2 ch.)

L3: spostarsi qualche metro a sinistra e supe-
rare direttamente la fascia strapiombante (1
ch.), continuare per articolata parete con buo-
ne maniglie, obliquando poi verso sinistra sino
ad entrare in un canale che seguendo per
qualche metro conduce ad un esiguo posto di
sosta, sotto un lungo camino fessura (40m,
4+, 4, 3, 1 ch., clessidra sosta 2 ch.)

L4: innalzarsi in verticale seguendo tutto il ca-
mino fessura (dopo circa 10m ad un chiodo
cementato. ha inizio la traversata della via
normale prima verso destra per cengia a gra-
doni in direzione dello spigolo SE, poi verso
sinistra in direzione O lungo una specie di ca-
nale corridoio che conduce al pulpito Cozzi)
poi per parete ad una terrazza con massi
(possibilità di sosta); continuare in verticale in
bella esposizione, seguendo una fessura
(passaggio strapiombante), piegare a sinistra
pervenendo direttamente al pulpito Cozzi
(55m, 4+ sostenuto, 3, 3 ch, sosta 2 ch.)

L5: si supera direttamente con passaggio at-
letico la tradizionale e consunta fessura Cozzi
(5m, diff. 5, 4), oppure più comodamente su-
perare la breve parete circa 3 m alla sinistra
della fessura (variante Carlesso) con breve
passaggio strapiombante (1 ch. in alto sulla
destra) che conduce obliquando poi a destra
ad un esiguo terrazzino sotto gli strapiombi
del ballatoio, dove ha inizio l'aereo traverso
del versante O (10m, 3, 4+, 1 ch, sosta 2 ch.)

6) Traversare a sinistra fruttando la stretta cor-
nice di roccia gialla sino a raggiungere l'espo-
stissimo terrazzino alla base del verticale ca-
mino Glanvell (25m, 2+, 4 ch., 2 clessidre so-
sta 2 ch.)

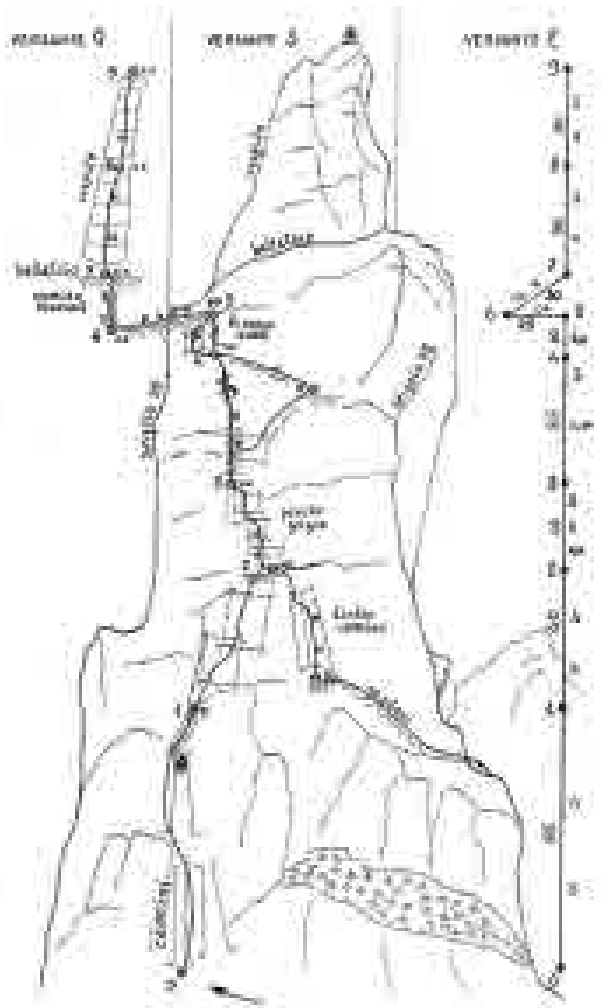
L7: superare il camino con passo iniziale stra-
piombante (1 ch. subito a sinistra), ma con
ottime maniglie e continuare sempre in verti-
cale con minore difficoltà, sino alla terrazza
anulare del grande ballatoio al disotto del trat-
to terminale detto la cuspidine (30m, 4+, 4, 3, 2
ch sosta 2 ch.)

L8- L9: con due lunghezze per salti rocciosi
all'interno di un largo canale si supererà il
tratto finale della cuspidine raggiungendo una
forcellina (2 ch.); in breve per cresta alla ci-
ma - campana (60m, 4-, 3, 2 ch., clessidre,
soste 2 ch.)

Monolite di rara bellezza, solitario il campanile di Val Montanaia sorge al centro dell'omonima valle, circondata da rocciose montagne dalle vertiginose pareti e precipiti creste dal profilo tormentato. La via normale di salita è stata aperta in parte dalla coppia italiana Cozzi-Zanutti, ma poi abbandonata per l'impossibilità a procedere. Questa rinuncia porta alla luce la coppia von Glanvell - von Saar, di nazionalità austriaca, i quali aggireranno le difficoltà traversando sul versante ovest della guglia e toccando la vetta il 17 settembre 1902.

La via proposta, percorsa sporadicamente, consente di percorrere un itinerario più diretto e verticale rispetto alla classicissima e molto frequentata via comune (Glanvell-Saar). Itinerario piuttosto aereo, dovuto soprattutto alla forma slanciata e solitaria del Campanile, nel contesto di un selvaggio e solitario ambiente quali i Monfalconi di Montanaia. La via sale inizialmente per caminofessure nel versante sud, pervenendo direttamente al pulpito Cozzi senza effettuare il traverso verso lo spigolo sud-est. Si prosegue poi lungo la via comune, effettuando l'aereo traverso del versante ovest per superare poi il camino Glanvell che conduce alla grande cengia del ballatoio; infine per articolati salti rocciosi supera il tratto terminale della cuspide. Le soste sono attrezzate, sufficiente la protezione in via; non mancano le possibilità di protezione naturale. Roccia nel complesso buona, qualche passaggio che richiede attenzione lungo le varianti.

Scheda e schizzo di **Mario Carone**



SATIRALP

